

Boero

Filiberto Menna

I colori sono gli stessi, estratti da radici con i procedimenti artigiani di sempre e impiegati da Renata Boero nei suoi cromogrammi. La pittura recupera processi operativi antichissimi, compie uno scandaglio nella propria storia comprendendo nel campo della propria osservazione tecniche collaudate anche al di fuori della tradizione pittorica alta.

Il colore reca con sé uno spessore materico che deposita sulla tela piegata e dà corpo, il corpo della pittura, alla serie di riquadri che scandiscono la superficie. Domina l'orizzontalità che mima la direttrice della scrittura da sinistra a destra, dall'alto in basso: le stesure cromatiche dense e sfrangiate se ne stanno quiete dentro gli argini formati dalle pieghe della tela, formano catene di segni che si integrano reciprocamente per contiguità; la pittura non è priva di spessori, non rinuncia del tutto a suggerire una profondità, ma la sua dominante si attesta decisamente sulla orizzontale e la verticale della superficie. (...)

Tratto da "Boero", catalogo, Galleria La Polena, Genova, 1981